

L'EDITORIALE di Francesco Chiappetta

## La Spagna cresce più del previsto. E l'Italia? Si deve ripartire dal lavoro

La revisione al rialzo delle previsioni sulla crescita della Spagna si affianca ai deludenti dati del nostro Paese. Le speranze che erano state riposte nel rottamatore Renzi erano forse eccessive, tuttavia lascia perplessi il tempo che si sta dedicando, con interminabili contrasti politici alla riforma del Senato, come se questa fosse la priorità di un Paese in cui il 13,6 % dei cittadini (e il 46% dei giovani) è senza lavoro. “Stiamo strisciando sul fondo”, avverte preoccupato Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria.

L'unico riferimento per l'economia è il rapporto deficit / Pil e l'andamento del debito, crescente nonostante la spending review frequentemente citata dai media.

Ciò che è chiaro, oggi, è l'assenza di una concreta politica economica, che si basi su una vision del futuro del Paese e che poi la persegua con coerenza, a costo di creare malumori in parte dell'elettorato. Una vision in cui il lavoro sia al centro dell'interesse, perché solo creando occupazione si potrà avere una crescita dei consumi



interni (si è visto, infatti, lo scarso impatto sui conti del bonus di 80 euro mensili); e l'occupazione si crea non penalizzando fiscalmente (come con l'Irap) chi assume, migliorando la qualità dell'insegnamento su tutti i livelli, università in primis; ed anche riducendo il costo della burocrazia per le imprese, oltre a tutti i costi di inefficienze che gravano sul sistema produttivo: i tempi lunghi della giustizia, la presenza di criminalità organizzata, la corruzione, la carenza di infrastrutture, gli alti costi dell'energia. Tutti problemi che necessitano di una strategia coordinata per il loro superamento, che al momento è totalmente assente.

### INDICE

**SANITA'** - Il mondo dell' e-health care

**ISTITUZIONI** - Le indicazioni sulla finanza pubblica della Corte dei Conti

**ISTITUZIONI** - Il survey sul rischio regolatorio presentato dall' AmCham Italy

**ISTITUZIONI** - La Regione Lazio presenta i Programmi Operativi Regionali 2014-2020

**BENESSERE** - Gli Omega 3, dove trovarli

## SANITA'

## Il mondo dell' e-health care

di Massimiliano De Santis

Mai come in questo periodo è di stringente attualità la necessità per il nostro Paese di crescere. Non disponendo di risorse naturali ed avendo un elevato costo del lavoro, l'Italia può pensare di crescere unicamente puntando sui settori ad alta tecnologia e sugli investimenti in Ricerca e Sviluppo.

In tale contesto, la **Sanità** è un campo ideale.

Alcuni paesi guardano da tempo alla Sanità come volano di sviluppo socioeconomico (es. "Health Industry Model") e non si tratta soltanto dei principali paesi industrializzati, ma anche di quelli emergenti. Nei confronti di tutti questi paesi l'Italia ha tuttora oggettivi punti di forza che devono essere mantenuti e potenziati, tra cui, e in primo luogo, una capacità di innovazione (e di attrarre investimenti a ciò destinati) oggi sfruttata solo in parte.

Siamo ancora oggi all'avanguardia nel mondo per quanto concerne l'utilizzo di tecnologie sanitarie innovative, soprattutto per quanto riguarda i dispositivi medici e i dispositivi medici-diagnostici in vitro (ai sensi del D.lgs. 332/2000, un **dispositivo medico-diagnostico in vitro** è un reagente, un prodotto reattivo, un calibratore, un materiale di controllo, un kit, uno strumento, un apparecchio, un'attrezzatura o sistema destinato dal fabbricante ad essere impiegato in vitro per l'esame di campioni provenienti dal corpo umano, inclusi sangue e tessuti donati, unicamente o principalmente allo scopo di fornire informazioni su uno stato fisiologico o patologico, informazioni su una anomalia congenita, informazioni che consentono la determinazione della sicurezza e della compatibilità con potenziali soggetti riceventi, informazioni che consentono il controllo delle misure terapeutiche).

I dispositivi medici sono tecnologie che pervado-



no i processi e le organizzazioni sanitarie; l'uso di un dispositivo medico innovativo non ha valore solo per via del miglioramento dell'efficacia della prestazione, bensì genera nuove competenze le quali a loro volta hanno ricadute su altri processi di innovazione che interessano le tecniche di trattamento, ulteriori dispositivi, la sfera dell'organizzazione dei servizi sanitari. Il tutto avviene con grande velocità e frequenza in quanto, e questa è un'altra peculiarità del settore dei dispositivi medici, con riferimento a queste tecnologie si riesce a passare dall'idea al prodotto in pochissimo tempo, in molti casi appena due o tre anni, beneficiando altresì delle innovazioni e progressi che via via si susseguono in numerosi campi e saperi. La Medicina, infatti, si caratterizza come un "concentratore tecnologico" formidabile che, proprio con particolare riferimento ai dispositivi medici, fornisce l'occasione applicativa dei progressi scientifici e tecnologici che avvengono nei più disparati settori (biologia, biotecnologie, chimica fisica, informatica, nanotecnologie, elettronica e scienza dei materiali).

Ebbene, dobbiamo essere bravi a trasformare questa eccellenza del nostro sistema sanitario in un vantaggio competitivo rispetto ad altri paesi nell'attrarre investimenti legati appunto allo sviluppo e alla validazione di tali tecnologie. Date le competenze che abbiamo in Italia, oggi riusciamo ad attrarre molto meno di quanto è teoricamente alla nostra portata; colmare questo gap, valorizzando le eccellenze della sanità italiana attraverso un'appropriata strategia a ciò finalizzata, dovrebbe quindi essere un obiettivo per rilanciare il nostro paese dal punto di vista socio-economico.

## ISTITUZIONI

## Le indicazioni sulla finanza pubblica della Corte dei Conti

di *Andrea Chiappetta*

Il 26 giugno scorso, nell'aula delle Sezioni Riunite, il Presidente della Corte dei Conti, **Raffaele Squitieri** ha svolto una relazione riguardante l'udienza per il giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni.

Il rito giurisdizionale, previsto per deliberare sui contenuti del rendiconto, affida gli interventi in udienza al Magistrato della Corte dei Conti - relatore - ed al Procuratore Generale della Corte per la sua requisitoria. La Corte dei Conti sottopone la gestione di bilancio dello Stato ad un'attenta valutazione che, muovendo dalle risultanze complessive, si estende allo scrutinio dell'attività delle singole amministrazioni.

Il Presidente Squitieri ha svolto la relazione con la terminologia di un esperto giuridico ma in maniera piana, chiara, semplice e comprensiva.

Per quanto riguarda gli aspetti istituzionali in materia di finanza pubblica, secondo Squitieri, si è in presenza di una fase della vita del Paese caratterizzata da rilevanti trasformazioni. Infatti, a decorrere dall'esercizio finanziario relativo al 2014 è entrato in vigore il Nuovo Quadro Costituzionale, che ha visto modificati ben 4 articoli, di cui, particolare rilievo, l'articolo 81 e l'articolo 87. Inoltre, salvo che per la parte relativa alla struttura dei bilanci, all'inizio di quest'anno 2014, è entrata in vigore anche la legge cd. "rinforzata" n. 243 del 2012, che ha dato attuazione ai numerosi istituti di cui alle novelle costituzionali.

Il Presidente Squitieri ha fatto cenno ai vincoli contenutistici connessi all'adeguamento del nostro sistema coordinamentale ed al quadro normativo europeo, legato prevalentemente al fiscal compact, cui si aggiungono non meno rilevanti passaggi metodologici. Il tutto viene a configu-



rarsi come un insieme compatto, ma nello stesso tempo articolato, di questioni per la soluzione delle quali rilevante sarà il compito che la Corte verrà chiamata a svolgere nei prossimi anni.

Il Presidente Squitieri, nelle conclusioni ha sostenuto che il quadro che emerge evidenzia l'urgenza di un adeguamento del vigente ordinamento al nuovo sistema costituzionale: tema, questo, in ordine al quale la Corte non può che riconfermare la più ampia disponibilità a mettere a disposizione l'impegno, la professionalità e le proprie competenze tecniche.

E' intervenuta anche la Presidente di Coordinamento delle Sezioni Riunite in Sede di Controllo, dott.ssa **Enrica Laterza**, che ha illustrato i principali aspetti del rendiconto generale 2013 mettendo in luce che il bilancio dello Stato, pur conservando importanza nel finanziamento dei servizi alla collettività e, soprattutto, nel trasferimento di risorse agli alti livelli di Governo, ha visto ridurre la propria incidenza sulla spesa pubblica complessiva.

E' emerso che il 2013 non è stato per l'Italia e per l'Europa un anno semplice. A livello comunitario, il confronto è reso complesso dalla presenza di contratti comuni che presentano significative differenze sia nei conti pubblici e sia nelle impostazioni delle politiche di bilancio. Nell'area Euro i risultati di bilancio del 2013 confermano la tendenza alla riduzione degli squilibri, ormai in atto da 4 anni.

Per il nostro Paese, nel 2013 il protrarsi della re-

*(Continua a pagina 4)*

## ISTITUZIONI

## Le indicazioni sulla finanza pubblica della Corte dei Conti

*(Continua da pagina 3)*

cessione e le esigenze di restituire alla manovra anche una funzione di stabilizzazione del ciclo economico, hanno indotto ad allentare il percorso programmatico. Negli andamenti del 2013 gli obiettivi di bilancio sono stati conseguiti attraverso una riduzione della spesa totale delle amministrazioni pubbliche, che ha esattamente compensato la diminuzione registrata nel gettito tributario.

Sempre nel 2013 le maggiori criticità dei conti pubblici si sono manifestate dal lato delle entrate. È stata registrata una diminuzione dello 0,3% nell'aggregato e dell'1% nella sola componente tributaria. Nella serie storica degli ultimi 50 anni, una caduta delle entrate totali si rinviene solo nel 2009, in coincidenza con il picco della grande recessione dell'economia mondiale.

E' intervenuto il Procuratore Generale **Salvatore Nottola**, il quale nella veste di rappresentante del Pubblico Ministero Contabile, e nell'esercizio delle competenze affidategli a tutela dell'ordinamento finanziario della Repubblica e degli interessi generali della collettività, ha esposto nella memoria scritta e depositata il 19 giugno scorso alcune considerazioni, che attengono, si precisa, al periodo che si è concluso con il decorso esercizio ed ai fenomeni finanziari ed economici che in esso si sono svolti.

Il tema del rapporto deficit/pil, secondo il Procuratore, merita una precisazione. Esso sarebbe stato del 2,8%, cioè in flessione rispetto al 2012, senza l'effetto delle operazioni di finanza derivata – operazione di swap sui derivati, le quali hanno inciso sul deficit 2013 per 3,2 miliardi di Euro secondo i dati Istat riferiti ai parametri Maastricht; nel 2012, la chiusura anticipata di uno di tali contratti comportò l'esborso di 2,6 miliardi di Euro.

Secondo il Procuratore, per mezzo dei dati di bi-



lancio si può individuare ed indicare ai decisori politici quali aspetti della politica finanziaria incidono sulla crescita e sullo sviluppo, in virtù dell'osservazione privilegiata che la Corte ha sui fenomeni di gestione. Ad esempio, è possibile rilevare che mentre la produzione industriale si contrae di 1/4 (circa il 25 %) dall'inizio della crisi dei mutui subprime e perde un milione di occupati, in alcuni altri settori che comportano ampie possibilità di investimento, e quindi di sviluppo e crescita economica oltre che morale e civile, l'impegno finanziario dello Stato non è proporzionato alla loro importanza strategica generalmente riconosciuta anche in ambiente governativo. Il riferimento del Procuratore è all'istruzione (che vuol dire cultura, ricerca, lavoro), all'ambiente, ai beni culturali, al turismo e quindi ricchezza per il Paese, aree in cui gli stanziamenti, a fronte del totale sono esigui, in diminuzione rispetto al 2012 ed ancor di più rispetto agli anni precedenti.

Il quadro generale fa molto riflettere non solo per la gestione quotidiana, ma anche per la programmazione a medio termine. Il Presidente del Consiglio deve cercare di rivedere la posizione dell'Europa in particolare della Germania affinché le risorse pubbliche possano aiutare l'impresa privata: creando occupazione, innovazione e adeguamento della pubblica amministrazione con meno burocrazia e maggiore attenzione verso le necessità dei cittadini, in particolare i giovani, categoria che ha sofferto particolarmente gli effetti della recessione.

## ISTITUZIONI

## Il survey sul rischio regolatorio presentato dall'AmCham Italy

di Federica Chiappetta

Negli ultimi cinque anni – dal 2007 al 2013 – gli investimenti diretti esteri nel nostro Paese si sono ridotti del 58%, a 12,4 miliardi di euro nel 2013 (dati Censis, 6° numero del “Diario della transizione”). Pur costituendo la seconda potenza manifatturiera d'Europa e la quinta nel mondo, l'Italia detiene soltanto l'1,6% dello stock mondiale di investimenti esteri: un dato allarmante se confrontato con il 2,8% della Spagna, il 3,1% della Germania, il 4,8% della Francia, il 5,8% del Regno Unito.

Su questi risultati pesano il deficit reputazionale (corruzione, scandali politici, presenza di criminalità organizzata), la carenza di servizi efficienti ed infrastrutture, e soprattutto la eccessiva e complessa mole di normativa che incombe su chi vuole fare impresa nel nostro Paese, che si traduce in ingenti costi che gravano sulla redditività degli investimenti produttivi.

Attualmente, l'Italia è al 65° posto nella graduatoria mondiale dei fattori che determinano la capacità attrattiva di capitali per un Paese, ovvero le procedure, i tempi e i costi dovuti per avviare un'impresa, ottenere un permesso edilizio, ottenere l'attivazione di un'utenza elettrica business, risolvere una controversia giudiziaria su un contratto.

La graduatoria riporta nelle prime posizioni Singapore, Hong Kong e Usa, mentre Regno Unito e Germania si trovano rispettivamente al 10° e al 21° posto. In ambito europeo, l'Italia precede solo Grecia, Romania e Repubblica Ceca. Il confronto con la Germania è emblematico: per ottenere tutti i permessi, le licenze e le concessioni di costruzione, in Italia sono necessari mediamente 233 giorni, 97 in Germania; per allacciarsi alla rete elettrica si attendono 124 giorni in Italia, 17 in Germania. Per risolvere una disputa relati-



va a un contratto commerciale il sistema giudiziario italiano impiega in media 1.185 giorni, quello tedesco 394.

Ma non sono solo i tempi a frenare gli investitori: in Italia è importante il cosiddetto “rischio regolatorio” che è stato oggetto di una ricerca del Comitato Public Affairs dell'American Chamber of Commerce in Italy (AmCham Italy), i cui risultati sono stati presentati a Roma il 26 giugno scorso, alla presenza di **Giovanni Legnini**, Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e di **Antonio Catricalà**, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato e **Giovanni De Gennaro**, Presidente del Centro Studi Americani e Presidente di Finmeccanica.

L'obiettivo di questa indagine è stato l'analisi dell'approccio delle multinazionali che lavorano in Italia verso l'attività del regolatore e le modalità del relazionarsi con il policy maker.

(Continua a pagina 6)

## ISTITUZIONI

## Il survey sul rischio regolatorio presentato dall'AmCham Italy

(Continua da pagina 5)

**Simone Crolla**, Consigliere delegato di AmCham Italy ed Executive Vice President del consorzio "Friends of the USA Pavilion" ha presentato il lavoro affermando che «Questa nostra elaborazione rappresenta un importante contributo al dibattito pubblico in atto su come affrontare le difficoltà presenti nella comprensione delle norme regolatorie un elemento che rende più complicato per le imprese straniere in Italia sviluppare in modo efficace e semplice la propria attività di business. Visti gli ultimi scandali emersi e il rinnovato interesse ad approvare il prima possibile una proposta di legge che regolamenti l'attività di lobbying sono convinto che questo appuntamento rappresenti l'occasione per presentare un set di proposte che il nostro sistema Paese sarebbe auspicabile recepisce».

**Furio Garbagnati**, Presidente del Comitato Public Affairs di AmCham Italy e CEO di Weber Shandwick Italia ha dichiarato che «La ricerca condotta da AmCham Italy vuole essere un punto di partenza ma soprattutto uno stimolo per portare al centro della agenda politica la questione dei meccanismi di interlocuzione ed interazione tra istituzioni ed imprese. Lo sforzo riformatore impresso dal Governo non può prescindere dal garantire al mondo delle imprese sia italiane che estere gli strumenti per una interazione efficace e trasparente per rilanciare un percorso di crescita ed occupazione».

Infine, **Paolo Zanetto**, Segretario esecutivo del Comitato Public Affairs di AmCham Italy e Amministratore Delegato di Cattaneo Zanetto & Co. ha puntualizzato che «L'obiettivo di questo lavoro è migliorare la qualità del processo di policy making in Italia, a partire dalle esperienze migliori sia delle istituzioni che delle aziende. Una figura istituzionale deve raccogliere tutte le informazioni rilevanti per prendere una decisione efficace, ed è dovere delle aziende portare contenuti al decisore istituzionale nei tempi e nei modi più adeguati. A partire dalla survey vogliamo fare proposte concrete per rendere questo dialogo pubblico-privato più idoneo e trasparente».

### Note

Affiliata alla Chamber of Commerce of the United States of America, un network di 115 camere di commercio americane in 102 paesi con oltre 3 milioni di aziende affiliate, l'American Chamber of Commerce in Italy nasce nel 1915.

Le relazioni istituzionali e di business sviluppate nel corso di oltre 90 anni di attività fra Italia e USA sono un valore messo a disposizione dei soci così come i contatti governativi a livello locale e federale su entrambi i lati dell'Atlantico. Presidente di AmCham Italy è Vittorio Terzi; Consigliere delegato è Simone Crolla.

Per informazioni, il sito web dell'American Chamber of Commerce in Italy è:

[www.amcham.it](http://www.amcham.it)



AMERICAN CHAMBER OF COMMERCE IN ITALY

## ISTITUZIONI

## La Regione Lazio presenta i Programmi Operativi Regionali 2014-2020

di Loredana Scarano

Lo scorso venerdì 18 luglio è stato presentato dal presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti** il quadro unitario della programmazione delle politiche per lo sviluppo di medio e lungo periodo e le proposte di Programmi Operativi Regionali per il nuovo ciclo 2014-2020, dopo aver confrontato i vari stakeholder.

La programmazione regionale è stata elaborata secondo una vision regionale che individua alcune priorità di intervento per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo del territorio laziale: 45 “azioni cardine” che saranno realizzate nel medio-lungo periodo attraverso l'utilizzo integrato di tutte le risorse disponibili.

Con questa programmazione si vuole dare una risposta efficace alla crisi economica e disegnare un nuovo modello di sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo creando le opportunità concrete per i cittadini, le istituzioni, le associazioni e le imprese del Lazio sviluppando un programma che punta a promuovere l'occupazione, l'innovazione, l'istruzione, la riduzione della povertà, la sostenibilità ambientale e ad ampliare le reti infrastrutturali del territorio.

La visione programmatica regionale per il medio-lungo periodo da attuarsi, si articola in sette macro-aree di intervento, ognuna delle quali è decli-

nata in una serie di obiettivi programmatici da raggiungere nei prossimi anni:

- Una Regione moderna che aiuta lo sviluppo
- Una grande Regione Europea dell'innovazione
- Diritto allo studio e alla formazione per lo sviluppo e l'occupazione
- Una regione che cura e protegge
- Una regione sostenibile
- Investimento per un territorio competitivo
- Scelte per una società più unita

Tra i 45 progetti presentati vi sono parecchi che affrontano il tema, sotto vari punti di vista, dell'energie alternative e l'efficientamento energetico come il progetto “*Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione Energetica*” ed il progetto “*Formazione professionale per i green jobs e per la conversione ecologica*”.

Negli ultimi anni si sta dando sempre più risalto a figure professionali specializzate con profili adeguati nel campo della green economy, incrementando l'occupazione di persone qualificate nelle aree di specializzazione della green economy.

Il progetto prevede formazione di circa 3.000 soggetti attraverso percorsi di alta formazione rivolti alle attività, tradizionali e innovative, ri-

(Continua a pagina 8)

Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

45 progetti per lo sviluppo,  
il lavoro e la coesione sociale



## ISTITUZIONI

## La Regione Lazio presenta i Programmi Operativi Regionali 2014-2020

(Continua da pagina 7)

conducibili ad opportunità occupazionali nel settore della produzione di beni e servizi con modalità e tecniche rispettose dell'ambiente e della natura nei settori: produzione, fornitura e vendita di energie rinnovabili; biotecnologia; agro-alimentare; turismo; edilizia; architettura; ingegneria e trasporti; gestione dei rifiuti, applicazione delle nuove tecnologie ai settori tradizionali.

Oltre la nostra Regione anche il MISE, seguendo la politica e le direttive europee, ha pubblicato online il **Piano d'Azione per l'efficienza energetica 2014**: documento proposto dall'**Enea** e che illustra gli obiettivi di efficienza energetica fissati dall'Italia al 2020 e le misure di policy attivate per il loro raggiungimento introdotta con il decreto legislativo 102/2004.

Il ministero, inoltre, ha reso disponibile in rete la **piattaforma CSE** che permetterà ai Comuni, grazie ad un fondo di 15 milioni di euro, di presentare le richieste per la concessione di contri-

buti a fondo perduto per progetti di efficientamento o produzione di energia da **fonti rinnovabili** sugli edifici pubblici delle Regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia).

Viene però da chiedersi se le politiche locali, nazionali ed europee camminino di pari passo oppure a velocità (se non direzioni) diverse, almeno così sembra se si guarda il settore privato e quello pubblico.

Dopo anni di incentivi e contributi per il settore privato, che oggi si lamenta di una contrazione del mercato delle rinnovabili dovuto anche alle nuove tassazioni, si sta cercando di spingere l'acceleratore nel settore pubblico. Si pensi infatti all'enorme patrimonio immobiliare della pubblica amministrazione ed in periodo di crisi, in cui si cerca di fare cassa in ogni modo e con fantasiosi stratagemmi, l'efficientamento dovrebbe essere la parola chiave, o meglio la chiave di volta per il raggiungimento della riduzione della spesa.





## BENESSERE

## Gli Omega 3, dove trovarli

di Eleonora Mamalchi

Si parla dei grassi buoni, per cuore, cervello e occhi, ma il nostro organismo non li produce. Sono diversi i possibili effetti negativi se si mangia poco pesce e se non si è un amante della verdura, alimenti tra i più ricchi di questi importanti grassi. Il dott. Poli, presidente della Nutrition Foundation of Italy, spiega che “gli studi, hanno rilevato che in Italia assumiamo meno Omega 3 rispetto alle dosi consigliate dagli esperti”. Tra i cibi più ricchi di questi nutrienti troviamo i pesci “grassi” dei mari freddi, come le aringhe e il salmone ed il pesce (“grasso”) azzurro del Mar Mediterraneo, ad esempio lo sgombro, le alici, le sardine ed il pesce spatola; anche la trota ne contiene a sufficienza. L’apporto ottimale di DHA (acido docosaesaenoico) e EPA (acido eicosapentaenoico) è di

500 mg al giorno, pari a due porzioni di pesce “grasso” alla settimana. “Del gruppo Omega 3 fa parte anche l’ALA, il precursore che poi l’organismo trasforma in DHA e EPA” dice il dott. Poli. L’ALA, ovvero l’acido alfa linoleico, lo si trova nelle noci, nei broccoli, nella lattuga e negli spinaci, la dose consigliata è di 2g al giorno: sono sufficienti tre noci per avere tale quantità.

Sono diversi i benefici che possiamo trarre da questi grassi: regolarizzano il ritmo cardiaco, sono “benzina” per i neuroni cerebrali ed essenziali per lo sviluppo dell’occhio e della retina. Sono dei fluidificanti naturali, riducono così il rischio di trombosi e regolando il livello di trigliceridi attutiscono il pericolo di arteriosclerosi. Gli Omega 3, infine, sono indispensabili in gravidanza perché favoriscono lo sviluppo del cervello del nascituro.



### SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A  
00143 - Roma  
Tel. 06 5195 6778  
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma  
n. 538 del 4 dicembre 2007

**ISSN 2282-1139**

#### Direttore responsabile

Francesco Chiappetta  
f.chiappetta@sentieridigitali.it

#### Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano  
m.giordano@sentieridigitali.it

#### Redazione

Andrea Chiappetta  
a.chiappetta@sentieridigitali.it  
Marianna Stillitani

Hanno collaborato  
a questo numero:

Federica Chiappetta  
Massimiliano De Santis  
Eleonora Mamalchi  
Loredana Scarano

Per la pubblicità, scrivere a:  
promo@sentieridigitali.it

#### Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl  
Via Elio Lampridio Cerva 87/A  
00143 Roma

